

Finalità e ambiti di interesse

Fondata nel 1969 da Walter Brandmüller e Remigius Bäumer con il titolo *Annuario Historiae Conciliorum*, la rivista *Annales Historiae Conciliorum (AHC)* è stata edita da Ferdinand Schöningh dal 1971 al 2019. Fin dalla sua fondazione, più di cinquanta anni fa, la rivista si è distinta come il punto di riferimento più rilevante a livello internazionale per le pubblicazioni nel campo della Storia dei concili. Gli *Annales Historiae Conciliorum* si rivolgono a storici, storici della Chiesa, teologi (in particolare storici della teologia), biblioteche e istituti universitari.

Norme per l'invio

Chi sia interessato a pubblicare negli *Annales Historiae Conciliorum* è pregato di contattare:

Prof. Dr. Johannes Grohe, Pontificia Università della Santa Croce, Piazza di Sant'Apollinare, 49, I – 00186 Rome, e-mail: grohe@pusc.it.

Prof. Dr. Thomas Prügl, Universität Wien, Schenkenstr. 8-10, A – 1010 Vienna, e-mail: thomas.pruegl@univie.ac.at.

Dopo un primo contatto con gli editori, articoli e recensioni dovranno pervenire all'ufficio di redazione:

AHC - Annales Historiae Conciliorum, Dr. Silvija Vasilj, Pontificia Università della Santa Croce,

Via dei Farnesi, 83, I – 00186 Rome, tel: +39 06 68 164-500, e-mail: segreteria-ahc@pusc.it.

La pubblicazione degli articoli ricevuti è subordinata all'approvazione del comitato di redazione, attraverso un sistema di *peer review*.

Norme redazionali

I testi dei contributi dovranno attenersi alle norme esposte di seguito.

Lingue

Gli *AHC* pubblicano articoli in tedesco, inglese, italiano, spagnolo e francese. I contributi dovranno essere grammaticalmente corretti e stilisticamente adeguati. La sillabazione dovrà essere coerente con la lingua scelta.

Lunghezza

L'estensione degli articoli dovrà essere compresa fra 60.000 e 90.000 caratteri, spazi inclusi, quella delle revisioni fra 3.000 e 6.000 caratteri, spazi inclusi.

Abstract e Parole chiave

I testi inviati dovranno essere accompagnati da un abstract in inglese di non più di 800 caratteri, spazi inclusi, e da una lista di sei o sette parole chiave.

Citazioni bibliografiche

1. Ogni frase deve iniziare con lettera maiuscola e terminare con un punto.
2. Vanno in corsivo: le citazioni di fonti; i titoli originali delle fonti (es. i titoli dei decreti dei concili, i titoli del *Corpus Iuris Canonici*, le bolle pontificie, etc.); i termini tecnici citati dalle fonti.
3. Fra “virgolette doppie alte” (non in *corsivo!*) vanno: i termini tecnici o le accezioni particolari di un termine; le citazioni da bibliografia secondaria; i titoli bibliografici citati all'interno del testo.
4. Vanno in MAIUSCOLETTA: i cognomi di autori, editori e curatori delle fonti bibliografiche citati nell'apparato di note e in bibliografia.
5. Le citazioni bibliografiche e delle fonti dovranno rispettare le linee guida fornite negli esempi. Per abbreviazioni, simboli e passaggi della Bibbia si dovrà fare riferimento a IATG³: S. SCHWERTNER,

International glossary of abbreviations for theology and related subjects, Berlin – Boston ³2014. Qualora si avesse necessità di utilizzare ulteriori abbreviazioni, queste andranno segnalate e concordate con il comitato di redazione.

6. Nel caso di citazioni di ristampe inalterate (ND), l'anno e il luogo di pubblicazione dell'edizione originale devono essere sempre indicati per primi.

7. Quando si cita un'opera specifica per la prima volta, la citazione deve essere completa e dettagliata. Nelle citazioni successive, si ripeterà soltanto il cognome dell'autore, il riferimento alla nota testuale che contiene la citazione completa e il numero della pagina (es. ⁴ FUDGE [come nota 2], 345). Solo nel caso di possibile confusione fra opere diverse di uno stesso autore, si ripeterà il cognome, seguito da virgola e alcune parole chiave che riprendano in forma sintetica il titolo originale (es. ⁴ FUDGE, Religious Reform [come nota 2], 345). Abbreviazioni come "a. a. O." o "l. c." dovrebbero essere evitate. Abbreviazioni come "p." o "S." per indicare la pagina non sono necessarie, ma è necessario aggiungere l'indicazione relativa alle colonne ("col." or "Sp."). Il numero di volume dovrà essere indicato con i numeri arabi nel caso di riviste e serie, con i numeri romani nel caso di enciclopedie, opere collettive e testi in più tomi.

Esempi:

- H. CHADWICK, East and West. The Making of a Rift in the Church: From Apostolic Times until the Council of Florence, Oxford 2003.
- R. LIM, Public Disputation, Power, and Social Order in Late Antiquity, Berkeley 1995 (= The transformation of the classical heritage 23).
- J. ULRICH, Ursacius von Singidunum und Valens von Mursa, in: RGG⁴ 8 (2005) 837–838.
- *Gesta episcoporum Cameracensium* (1024–1036), ed. L. BETHMANN, Hannover 1846 (= SMGH 7), 475, 585.
- D. JASPER, Die Konzilien Deutschlands und Reichsitaliens 1023–1059, Hannover 2010 (= MGH Concilia 8).
- L. GARCÍA-GUIJARRO RAMOS (ed.), La primera cruzada, novecientos años después: El concilio de Clermont y los orígenes del movimiento cruzado, Madrid 1997.
- G. CONSTABLE, Charter Evidence for Pope Urban II's Preaching of the First Crusade, in: Canon Law, Religion & Politics, Liber Amicorum Robert Somerville, hg. v. U.-R. BLUMENTHAL/A. WINROTH/P. LANDAU, Washington D.C. 2012.
- N. VALOIS, La France et le grand schisme d'occident, vol. I-IV, Paris 1896-1902 (ND Hildesheim 1967).
- A. FUDGE, Religious Reform and Social Revolution in Bohemia, London – New York 2010; DERS., The Trial of Jan Hus. Medieval Heresy and Criminal Procedure, Oxford – New York 2013.
- E. J. KITTS, Pope John the twenty-third and master John Hus of Bohemia, London 1910 (ND New York 1978).
- A. ESCH, Das Papsttum unter der Herrschaft der Neapolitaner. Die führende Gruppe Neapolitaner Familien an der Kurie während des Schismas 1378-1415, in: FS H. Heimpel II, Göttingen 1972, 713-800.
- J. MIETHKE, Heiliger Heidenkrieg? Theoretische Kontroversen zwischen dem Deutschen Orden und dem Königreich Polen vor und auf dem Konstanzer Konzil, in: K. SCHREINER/E. MÜLLER-LUCKNER (Hg.), Heilige Kriege. Religiöse Begründungen militärischer Gewaltanwendung: Judentum, Christentum und Islam im Vergleich, München 2008, 109–125.
- *Item, quod nulla jura generali deinceps conderet, nisi vocato concilio generali, quod de decennio in decennium vocaretur* (GUILLAUME DURANT, *Tractatus de modo concilii celebrandi*, p. 3, tit. 27, Paris 1571, 277-283, ici 281).
- R. BÄUMER, Das Verbot der Konzilsappellation Martins V. in Konstanz, in: A. FRANZEN/W. MÜLLER (Hg.), Das Konzil von Konstanz. Beiträge zu seiner Geschichte und Theologie, Freiburg – Basel – Wien 1964, 187-213.
- W. DECKER, Die Politik der Kardinäle auf dem Basler Konzil (bis zum Herbst 1434), (Diss. phil.) Bern 1975.
- M. SUFFLAY, Die Kirchenzustände im vortürkischen Albanien, in: L. THALLOCY (Hg.), Illyrisch-Albanische Forschungen, vol. 1, München – Leipzig 1916, 188-287, hier 244.
- H. JEDIN, Geschichte des Konzils von Trient, vol. IV/2, Freiburg – Basel – Wien 1975, 218-245.
- H. J. SIEBEN, Traktate und Theorien zum Konzil. Vom Beginn des großen Schismas bis zum Vorabend der Reformation (1378-1521), Frankfurt 1983 (= FTS 30).
- J. GOÑI GAZTAMBIDE, Los obispos de Pamplona del siglo XV y los navarros en los Concilios de Constanza y Basilea, in: Estudios de Edad Media de la Corona de Aragón 7 (1962) 358-547, 8 (1967) 265-416.
- G. PONZINI, Il cardinal A. C. Ferrari a Milano, 1894-1921. Fondamenti e linee del suo ministero episcopale, Milano 1981.
- Archivio di Stato di Roma, (d'ora in avanti ASR), *Miscellanea carte politiche riservate*, b. 24,2.
- E. LEMBERG, Nazionalismus, in: StL 65 (1960), coll. 896-902
- C. 3, X *De institutionibus* III, 7 (FRIEDBERG II 483-484).
- C. 2, in *Clem. De appellationibus* II, 12 (FRIEDBERG II 1154).
- <https://de.wikipedia.org/wiki/Friedensbewegung> (27.07.2018).